

ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA.

Danni alle carte. - La parte più preziosa dell'Archivio bolognese, inizialmente collocata nei sotterranei, fu, per l'umidità di questi, trasportata nell'estate 1943 nella Villa Tallon a San Donnino (comune di Argelato) nella misura di circa 21.000 unità archivistiche.

Per quanto questo deposito fosse protetto da un avviso fornito dalle stesse Autorità Militari Tedesche, nell'autunno 1944 truppe germaniche s'insediarono nella villa, portando notevole disordine e danno alle carte. Queste, purtroppo già altre volte spostate per esigenze dello stesso proprietario della villa, furono rimosse tutte dal loro primitivo posto e ammucchiate, coi pacchi e i mazzi disfatti, in fienili, in sottotetti, in corridoi. I piatti di legno delle legature più antiche furono spezzati e il cuoio strappato e portato via; i cartoni vuotati e il loro contenuto sparpagliato in terra e adoperato per accendere il fuoco; mazzi e volumi furono asportati. Alcuni mesi dopo furono offerti in vendita alla libreria Cappelli di Bologna alcune pergamene che, esaminate da un funzionario dell'Archivio, furono riconosciute senza fatica come provenienti dall'Archivio di Stato. Il venditore era in buona fede; risultò che le aveva trovate, insieme con altri documenti, presso un negoziante di sobborgo, che era stato costretto ad accettarle in pagamento di due bottiglie di cognac da alcuni soldati tedeschi di passaggio, che ne avevano buon numero di mazzi in un carro.

In tali circostanze fu creduto meglio riportare indietro tutto il materiale a Bologna e a tal uopo furono anche interessate le autorità tedesche, che raccomandarono le esigenze dell'Archivio all'Ufficio incaricato di soprintendere ai trasporti civili, essendo rimasto escluso l'uso dei mezzi militari. Due soli viaggi, con un autocarro sconquassato, poterono essere compiuti prima delle grandi nevicate del gennaio 1945, che resero intransitabili le strade per gli automezzi a metano, i soli di cui si potesse disporre, dato che gli altri autoveicoli erano impegnati per l'approvvigionamento della città. Solo nel febbraio il lavoro poté essere ripreso e intanto altri danni aveva subito il materiale ammucchiato nel fienile, perchè il tetto, danneggiato,

aveva lasciato filtrare abbondante acqua di disgelo e molti tra i documenti più preziosi furono raccolti in spesse pozzanghere. Nè in condizioni migliori, per altro verso, furono trovate le carte collocate nei sottotetti del fabbricato principale, ove gli stessi archivisti incaricati di volta in volta di dirigere il trasporto dovettero rovistare metodicamente e a lungo mucchi di paglia e di rifiuti per estrarne pergamene di vari archivi monastici che vi erano mescolate e disperse in buona quantità. Il 6 marzo fu condotto a termine il lavoro: furono necessari 40 carichi, ripartiti in 21 viaggi. Non lieve fu il disagio dei ripetuti viaggi su strade esposte a continuo pericolo di bombardamenti e mitragliamenti aerei.

Presentemente le carte recuperate a San Donnino sono collocate in grossi mucchi nei magazzini del palazzo dei Celestini ed è in corso il lavoro di cernita delle varie provenienze, mescolate con indicibile confusione. I volumi o le buste indenni o comunque facilmente ricomponibili sono man mano ricollocate nelle stesse stanze sui cui scaffali dovranno trovar posto; le decine di migliaia di quinterni scompaginati, di pergamene sciolte, di carte uscite dalla loro sede sono per ora riunite in grossi mucchi miscellanei, che saranno esaminati in un secondo tempo. I dati definitivi relativi alle perdite e ai danni potranno essere accertati solo al termine delle lunghe operazioni di riordinamento, ancora in corso.

Danni ai locali. - Ripetute volte le immediate e immediatissime vicinanze dei quattro edifici nei quali sono attualmente divise le carte dell'Archivio sono state colpite da bombe di grosso calibro, ma solo nell'incursione del 29 gennaio 1944 si ebbero danni, fortunatamente assai lievi. Un grappolo di grosse bombe colpì il palazzo dell'Archiginnasio e l'edificio prospiciente la sede del palazzo Galvani in via Foscherari, distruggendolo completamente; di riflesso tutti i finestrini del piano terreno, sede dell'Archivio, benchè difesi da robuste inferriate, furono sconvolti e taluni schiantati dalle macerie, che penetrarono nell'interno, danneggiando la scaffalatura, senza peraltro provocare danni al materiale archivistico, all'infuori di quelli causati dal terriccio penetrato in grande quantità. Le porte d'accesso furono

spalancate e scardinate, ma si poté chiuderle provvisoriamente e poi ripararle. Si provvide altresì immediatamente allo sgombero delle macerie e alla chiusura dei finestroni con muri.

Nella sede di Via dei Chiari, per effetto di bombe cadute in vicinanza, andarono in frantumi quasi tutti i vetri delle finestre sul cortile interno; nella sede della Direzione, in Piazza dei Celestini, lo spostamento d'aria dovuto allo scoppio di bombe cadute in varie incursioni a distanze tra i 50 e i 100 metri causò la rottura di numerosissimi vetri, senza provocare, fortunatamente, altro danno.

ARCHIVIO DI STATO DI BOLZANO

L'Archivio di Stato di Bolzano venne, nel periodo nazista, pressochè svuotato del proprio materiale e questo trasferito in ben dieci punti diversi della Provincia. Più precisamente in quattro sedi di ricovero vere e proprie (Castello di Neumelans a Campo Tures; Castello di Brunico presso questa località; Castello di Scèna presso Merano; Castello di Sant'Erasmus pure presso Merano) ed in sei Preture (Bolzano, in Appiano, Castello di Gandegg; Merano; Silandro; Chiusa; Brunico; Vipiteno) alle quali vennero riversati i cosiddetti *libri di archiviazione* di data più recente.

Oltre gli atti furono trasportati anche le scaffalature e precisamente a Brunico, Scèna e Gandegg.

Nè il materiale documentario nè i locali del l'Archivio di Stato di Bolzano hanno subito danni a causa della guerra.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI BRESCIA

Il materiale pregevole fu trasportato in 40 cassoni ad Iseo il 4 dicembre 1942. Un secondo trasporto con altri 40 cassoni sempre nella stessa località fu eseguito il 3 luglio 1943. Un terzo trasporto fu effettuato nel giugno del 1944 ad Erbusco. Complessivamente fu trasferito fuori sede un totale di 5428 unità, oltre 533 Mappe del Catasto napoleonico.

Il predetto materiale non ha subito alcun danno.

Anche il materiale rimasto in sede non ha avuto a soffrire danni a causa della guerra.

ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI

Danni alle carte e ai locali. — La parte più pregevole dell'Archivio di Stato di Cagliari, composta di n. 387 buste e registri e n. 251 pezzi pergamenacei, dal 14 al 19 giugno 1940 fu trasportata a Mandas a 55 km. da Cagliari a mezzo ferrovia e non ha subito danni a causa di guerra.

Ingenti invece sono stati i danni subiti dal materiale documentario rimasto in Archivio e dall'Archivio stesso, in seguito al bombardamento aereo del 13 maggio 1943.

L'Ufficio fu costretto a sfollare a Dolianova, nella casa del Direttore dell'Archivio, ove furono trasportate le carte araldiche, la macchina da scrivere, le pratiche in corso e i protocolli.

Ai primi del 1944 furono iniziati i lavori di sgombero delle macerie ed il recupero del materiale archivistico travolto da esse: si trattava di sgombrare cumuli di volumi scomposti e smembrati, fascicoli e fogli volanti commisti a rottami di mobili, di scaffalature e di oggetti.

Contemporaneamente venivano sistemate le tre uniche sale degli uffici ancora utilizzabili, munendole di porte, finestre e vetri: ultimati i lavori, l'Ufficio rientrò a Cagliari alla fine del gennaio 1944.

Segue l'elenco delle perdite e dei danneggiamenti subiti dalle carte:

PERDITE

Sono state colpite e travolte dalle macerie le seguenti serie che hanno subito i danni e le perdite a fianco segnate:

Fondo Poste e Telegrafi. — Consistenza: cartelle n. 598. Mancanti alla numerazione della serie: n. 22, delle quali parte ridotte a carte sciolte e frammentarie di cui si va cercando per quanto possibile di effettuare la ricostituzione originaria, che si presume potrà raggiungersi per la massima parte delle mancanze; cartelle mutili di fascicoli: n. 9. Le rimanenti ricuperate e ricostituite.

Fondo Monte di Pietà. — Consistenza: volumi n. 490. Distrutti o dispersi n. 17, dei quali tre frammentari.

Fondo tipi e profili. — Consistenza: unità n. 160. Mancanti per distruzione o dispersione n. 8.

Fondo monte di riscatto spogli e vacanti. — Consistenza: cartelle di documenti n. 60, ricuperate e ricostituite al

completo, a prescindere da qualche foglio interno mancante.

Fondo amministrazione delle torri. — Matricola dei torrieri: un volume danneggiato.

R. Segreteria di Stato e guerra. — 2^a serie: cartella 790: solo alcune sentenze a stampa danneggiate. Cartella 1700: alcune carte e stampe danneggiate e mutilate, riguardanti i moti politici piemontesi del 1821.

Fondo documenti vari versati dalla R. udienza. — (Sala XIII). Consistenza: volumi, pacchi e registri n. 96. Volumi distrutti o dispersi: n. 7. Gli altri ricostituiti.

Fondo bolle e brevi. — Consistenza: cartelle n. 35, recuperate e ricostituite al completo.

Fondo carte versate dal genio civile. — Consistenza: 1^a serie: cartelle n. 70 — 2^a serie: cartelle n. 44. Cartelle mancanti alla numerazione della 1^a serie n. 8 + 3 progetti; della 2^a: n. 7. Cartelle mutilate di fascicoli: della 1^a serie n. 8, della 2^a serie n. 2. Delle cartelle mancanti e mutili di questa serie resta un complesso di fascicoli incompleti, di fogli sciolti e frammentari con cui si cerca di ricomporre e ricostituire i mancanti per la parte che sarà possibile (presumibilmente circa i due terzi).

Pacchi di contabilità del genio civile. — Mancanti alla numerazione n. 5, dei quali parte ridotti a fogli frammentari e fascicoli in via di parziale ricomposizione.

Registri del genio civile — (protocollo e vari). — Consistenza n. 53; perduti n. 3. Gli altri sono stati recuperati e ricostituiti con qualche mutilazione di fogli.

Gazzetta Ufficiale. — Consistenza: volumi n. 660; volumi perduti n. 21; mutili di fogli n. 30.

Serie liste di leva. — Versate dal locale Commissariato di leva. Consistenza: pacchi n. 48, pacchi mancanti n. 1; incompleti di fascicoli interni n. 18 (con un totale di 75 fascicoli mancanti). Col residuo dei fogli sciolti e frammentari si cerca di ricostituire almeno in parte i fascicoli mancanti.

Carte murali. — N. 17; tabelle murali genealogiche n. 4; 1 tabella di pesi e misure; 5 quadri di segni tabellionali dei notai; uno schizzo in lucido del castello di Cagliari, contenuti nelle sale sinistrate. Andati distrutti, tranne tre carte danneggiate.

Carte Reali di Sovrani spagnuoli e Sabaudi. — Andate distrutte n. 6, danneggiate n. 12.

Copie di Statuti di mestieri del sec. XVIII-XIX. — Andate distrutte n. 3.

Archivio Aymerich. — N. 2 documenti perduti; 1 danneggiato.

Schedari di documenti antichi. — Parzialmente perduti per distruzione e dispersione n. 2. Un elenco sommario di carte reali andato distrutto.

Schedario della biblioteca Polla. — Quasi totalmente distrutto o disperso. Resta il catalogo a registro.

Editti e pregoni a stampa. — N. 5 documenti perduti e tre mutili; gli altri recuperati (sec. XVIII-XIX).

Pubblicazioni a stampa. — Fra danneggiate e perdute n. 35.

Atti d'Ufficio (sec. XIX-XX). — Divisi per pratiche e per anni. Consistenza: n. 73 cartelle. Dato lo stato pietoso in cui sono stati ridotti, mancano pressochè in tutte le cartelle, fogli, pratiche ed anche fascicoli. Si vanno ricomponendo i moltissimi superstiti nel miglior modo possibile, seguendo l'antico ordinamento.

Atti notarili versati dall'archivio notarile di Cagliari — (sec. XVIII-XIX). — Consistenza n. 1800 grossi volumi legati in pergamena. Volumi perduti n. 4. Mutili di qualche foglio o fascicolo n. 43. Pertanto la serie è stata recuperata e ricostituita pressochè al completo.

Registri e rubriche di insinuazione del sec. XIX. — Consistenza: registri 45; perduti n. 1. Gli altri recuperati pressochè in buono stato.

Atti versati dalla biblioteca universitaria di Cagliari. — Consistenza: documenti sciolti n. 24. Recuperati al completo, tranne l'indice andato perduto, ma riportato nell'inventario a stampa del Lippi.

Atti versati dalla R. Prefettura di Cagliari. — Colpita una parete della scaffalatura del piano terreno, con lievi guasti ad una cinquantina di fascicoli.

Processi Giudiziari della R. Udienza. — Processo Tolu: 3 fascicoli mancanti per dispersione o distruzione.

Tutte le suddette serie hanno subito, per oltre il 60 % delle unità, danni notevoli alle cartelle, alle legature ed alle cuciture dei fascicoli, ridotti non di rado a fogli e gruppi di fogli, per cui la ricomposizione dei volumi e dei fascicoli è stata laboriosissima ed ha richiesto un tempo non breve.

La perdita del materiale suddetto è da attribuirsi alla distruzione ed alla dispersione conseguenti alle offese belliche, agli agenti atmosferici e fors'anche per qualche piccola parte (poichè non è possibile escluderlo) a manomissione per parte della popolazione civile, date le condizioni del materiale sinistrato nel primo tempo seguito al bombardamento.

Alle suddette perdite vanno aggiunte quelle del materiale seguente inviato per la Mostra Italiana d'Oltremare e distrutto nell'incendio appiccato dai Tedeschi ai depositi dell'Archivio di Stato di Napoli, siti nella Villa Montesano, nei pressi di Nola.

1. — Pastorale di Mons. Cadello per la liberazione degli schiavi del 1803 (a stampa).

2. — Fascicolo contenente i pregoni più antichi (1534-1542).

Danni ai locali. — Ingenti sono stati i danni subiti dai locali dell'Archivio: furono distrutte completamente sei sale (sala del vestibolo, sala della Mostra, sala Economato, sala degli atti notarili più recenti, contenente anche atti di leva, del Genio Civile e del Monte di Pietà, sala XIII contenente atti versati dalla R. Udienza e la Raccolta della Gazzetta Ufficiale) ed altre quattro furono gravemente danneggiate, mentre danni ingenti furono arrecati a tutte le altre sale, ai vetri, ai serramenti, ai tramezzi, alle volte e alle suppellettili; è andata perduta quasi al completo la parte più nuova e migliore dell'arredamento e della sala della Mostra sono andate distrutte, col resto del mobilio, le quattro magnifiche bacheche a vetri. Sono ormai finiti i lavori di ricostruzione dell'edificio.

Segue l'elenco del materiale archivistico distrutto o danneggiato:

| N. | Natura degli atti | Epoca | Ufficio a cui si riferiscono | Annotazioni |
|-----|---|----------|---|-------------|
| 32 | Fasci sentenze penali | 1808-60 | Corte Criminale in S. Maria C. V. | Deteriorati |
| 400 | Registri vari e registri cause | 1800-25 | Gran Corte Criminale in S. Maria C. V. | " |
| 18 | Registri matricole detenuti | 1840-60 | Tribunale Civile e Penale in S. Maria C. V. | Distrutti |
| 6 | Fasci processi penali | 1850-60 | Tribunale Civile e Penale in S. Maria C. V. | " |
| 11 | Registri generali | 1840-50 | Tribunale Civile e Penale in S. Maria C. V. | Deteriorati |
| 10 | Fasci processi penali | 1890-900 | Tribunale Civile e Penale in S. Maria C. V. | Distrutti |
| 30 | Fasci processi penali | 1890-900 | Tribunale Civile e Penale in S. Maria C. V. | Deteriorati |
| 500 | Volumi atti amministrativi e finanziari | 1800-65 | Congrega di Carità in S. Maria C. V. | " |

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI CALTANISSETTA

Gli atti pregevoli furono trasferiti nel gennaio 1943 in contrada Santo Spirito; non hanno subito danni.

In seguito all'occupazione dei locali dell'Archivio da parte delle forze militari alleate, si è dovuta lamentare la scomparsa di qualche fascicolo di decreti della Pretura di Terranova e di qualche altro fascicolo non individuabile.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO

Le carte pregevoli non furono trasferite fuori sede, ma soltanto ricoverate nei locali a pianterreno dell'edificio dell'Archivio. Tutto il materiale non ha subito danni a causa della guerra.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI CASERTA

(ricostituita a decorrere dal 1° luglio 1947)

Il 27 agosto 1943 il fabbricato dell'Archivio fu colpito da bombardamento. I danni ai locali sono stati riparati.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI DI CATANIA

L'edificio dell'Archivio di Stato di Catania è stato colpito dai bombardamenti dei giorni 9 e 11 luglio 1943, che hanno causato vari danni ora riparati.

Non devono deplorarsi né danni né perdite né manomissioni alle scritture.

Anche il materiale pregevole, trasferito a suo tempo a S. Giovanni Galermo e a Trecastagni nel maggio 1943, non ha subito danni.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI CATANZARO

Il materiale pregevole, già ricoverato nel Comune di Cicala in numero di 172 casse, non ha subito danni. Parimenti indenne il materiale rimasto in sede.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI CHIETI

Il materiale pregevole fu trasportato nel gennaio del 1943 nel convento O. F. M. in Lama dei Peligni. Da questo materiale furono sottratte o distrutte dai Tedeschi n. 163 pergamene su un totale di 203, durante lo sfollamento del paese avvenuto nei giorni 4, 5 e 6 novembre 1943.

Il materiale rimasto in sede indenne.